

Il degrado di Tne erbacce e arbusti dove c'era la Fiat

Le aree di Mirafiori acquistate dagli enti locali nel 2005 sono rimaste inutilizzate. E la società è finita sotto l'amministrazione del Tribunale

di **Diego Longhin** La Repubblica 2-10-21

Arbusti e alberi che spuntano in ogni angolo. Ecco le aree di Tne, quelle vendute da Fiat nel 2005 agli enti pubblici in cambio della produzione di un pezzo della Grande Punto a Torino, in stato di abbandono. Foto scattate da alcuni lettori che attraversano le strade che si incrociano dentro gli ex spazi di Mirafiori. Sono passati più di 15 anni. Torino Nuova Economia, la società che ha preso in gestione le aree per dare uno sviluppo al comprensorio, è stata ammessa al concordato preventivo. E opera di fatto sotto la regia del tribunale, chiudendo però un bando dopo l'altro e arrivando a vendere gran parte delle zone. “La natura si riprende i propri spazi - dice Bernardino Chiaia, amministratore di Tne - si tratta però di aree recintate, inaccessibili, non spazi aperti al pubblico. Quello che è di nostra competenza, come le piste ciclabili realizzate attorno al comprensorio, sono tenute in ordine. Anche quelle aree saranno ripulite e bonificate, ma dai nuovi proprietari”.



▲ **Abbandonata alla natura**
Arbusti e erbacce sull'area Tne a Mirafiori

A giugno Tne ha venduto la ex palazzina Mercato Italia alla società internazionale Add On 2. Complesso che fa parte del lotto B affacciato su strada della Manta. Operazione che segue l'acquisto dell'ex capannone Centro Stile da parte di Tecnocad nel 2014 e l'acquisto più recente dell'immobile Ex Engineering da parte di Amper Auto. Così l'area definita come lotto B è interamente stata ceduta a privati. Archiviato il B, la società va avanti sul lotto C. Quello a cui si riferiscono le foto, tra via Anselmetti e via Plava, a due passi dagli svincoli delle autostrade e della tangenziale. L'area più contenuta, 15 mila metri quadri, è stata aggiudicata all'asta per 700 mila euro Cubello Autotrasporti, società di logistica di Beinasco che userà lo spazio per costruire la sua sede e un polo di logistica e smistamento. I 45 mila metri quadri, lo spazio più grande, è oggetto di un'offerta irrevocabile di uno sviluppatore europeo immobiliare per soluzioni di rigenerazione su terreni industriali. C'è tempo fino all'11 ottobre per far arrivare a Tne offerte migliorative. Operazioni che porteranno complessivamente 6 milioni in pancia a Tne. “Torino è appetibile”, dice Chiaia.

Non rimane che affrontare il lotto A, quello che affaccia su corso Settembrini e dove si trova un capannone già in parte usato per eventi temporanei. Una parte, 21 mila metri quadrati è opzionato dal Politecnico di Torino per realizzare il Manufacturing center. I restanti 50 mila euro sono in cerca di acquirente e dovrebbero servire ad attività di supporto al Manufacturing. Unione industriale e Ream, la sgr delle fondazioni bancarie, stanno trattando. Sempre nel Lotto A c'è l'edificio che ospita Ingegneria dell'Auto, che il Poli affitta da più di dieci anni, e gli spazi, già di proprietà della Coop, su cui dovrebbe sorgere la piastra di servizi e commerciale.